

Sommari

Rosa Caroli

Spazi pubblici e privati a Edo-Tokyo: continuità e trasformazioni storiche

Sebbene la distinzione tra pubblico e privato abbia a lungo svolto la funzione di categoria analitica fondamentale all'interno della riflessione di matrice occidentale su spazio e società, la sua applicabilità al di fuori dei contesti euro-americani richiede un'attenta riflessione critica. Questo numero di «Storia urbana» esamina le modalità attraverso cui gli spazi pubblici e privati sono stati configurati, negoziati e trasformati dalla Edo della prima età moderna sino alla Tokyo moderna e contemporanea. Considerando lo spazio come prodotto delle pratiche sociali e degli assetti istituzionali e normativi, vengono qui analizzate le interrelazioni tra ambiente fisico, pratiche quotidiane, relazioni socioeconomiche e governance urbana. Edo-Tokyo costituisce un caso di studio particolarmente significativo per la continuità storica del sito urbano, che ha conosciuto profondi mutamenti politici, sociali e materiali, dallo sviluppo di Edo come capitale shogunale alla trasformazione in centro imperiale e metropoli globale con il nome di Tokyo, dove l'incontro tra concezioni spaziali tradizionali e modelli occidentali importati ha generato dinamiche di conflitto, ibridazione e innovazione. Individuando al contempo elementi di continuità e di cambiamento e ponendo in luce il ruolo attivo delle comunità e delle pratiche culturali nella configurazione dello spazio urbano, Edo-Tokyo è qui proposta come un osservatorio privilegiato per analizzare le modalità storiche attraverso cui i confini tra pubblico e privato sono stati definiti, regolamentati e contesi.

Edo-Tokyo
Spazio pubblico
Spazio privato
Storia urbana
Pratiche spaziali
Modernizzazione
Governance urbana
Vita quotidiana

Storia urbana n. 181 2025, ISSN 0391-2248, ISSNe 1972-5523, DOI 10.3280/SU2025-181010

Yuko Tanaka

Comunità e forme di comunicazione popolare nel periodo Edo

Nel periodo Edo, i samurai risiedevano nelle città-castello, la maggiore delle quali era Edo. Questo afflusso diede origine a un nuovo tipo di comunità. Le comunità analizzate in questo saggio sono definite come “comunità di relazioni”, poiché prendevano forma attraverso la conversazione. Le testimonianze di tali conversazioni sarebbero oggi perdute se non fossero state registrate nella narrativa popolare dell’epoca (*gesaku*) e nelle narrazioni comiche (*rakugo*).

Il principale luogo spaziale della comunità era il *nagaya*, un complesso residenziale a schiera con alloggi e negozi annessi. La vita nei *nagaya* era resa possibile da infrastrutture attentamente costruite e da apparati indispensabili al sostentamento quotidiano, utilizzati e condivisi dai residenti. La conoscenza derivata dai libri contribuiva a creare comunità culturali, e dai dialoghi ambientati nei *Bagni pubblici del mondo fluttuante* (*Ukiyoburo*) e nell’opera complementare *Il barbiere del mondo fluttuante* (*Ukiyodoko*) emergono tracce di come e dove ciò avvenisse. La conoscenza condivisa diede vita a comunità creative, o *ren*, che costituivano microcosmi di una più ampia comunità culturale a Edo.

Edo
Comunità
Nagaya
Gesaku
Rakugo
Ren

Rosa Caroli

Politiche mediche e strutture assistenziali nella capitale shogunale: l’Ospedale di Koishikawa

Nel 1722, sotto l’ottavo *shōgun* Tokugawa Yoshimune, fu istituita nel distretto di Koishikawa, nella parte settentrionale di Edo, una struttura sanitaria gratuita destinata alla popolazione indigente della città. Progettato a seguito di una petizione presentata da un medico locale al governo militare, il Koishikawa Yōjōsho rappresentò un’iniziativa senza precedenti in una città priva di un sistema di assistenza medica pubblica, dove l’accesso alle cure era in larga misura determinato dallo status sociale e dalle risorse economiche.

La fondazione dell’ospedale si inserisce nel più ampio contesto delle difficoltà finanziarie e sociopolitiche del regime Tokugawa, che Yoshimune cercò di affrontare attraverso un programma di riforme ispirato agli ideali confuciani di governo benevolo. Tali riforme includevano nuove politiche mediche volte a ridurre la dipendenza dalle costose piante medicinali importate dal continente e a promuoverne la produzione interna. La collocazione dell’ospedale all’interno del Giardino delle piante medicinali di Koishikawa rifletteva direttamente questi obiettivi, collegando l’assistenza medica all’autosufficienza economica e a più ampie strategie di gestione urbana.

Il saggio analizza il Koishikawa Yōjōsho come intervento al tempo stesso istituzionale e spaziale, esaminandone la genesi, l’ubicazione e le prime fasi di funzionamento nel tessuto urbano di Edo. Pur nei suoi limiti dimensionali, l’ospedale svolse un ruolo significativo nella prima articolazione dell’assistenza sanitaria all’interno del quadro

amministrativo e spaziale della città, risultando dall'interazione tra autorità shogunale e attori locali.

Edo
Koishikawa Yōjōsho
Politiche mediche
Assistenza sanitaria pubblica
Spazio urbano
Governance shogunale

Fumiko Kobayashi

Spazio pubblico nella Edo del XVIII secolo: rappresentazioni di una strada principale

Dalla metà del XVIII secolo, Edo conobbe una significativa espansione dell'industria editoriale commerciale. Gli editori produssero libri illustrati e stampe a foglio singolo rivolti a un pubblico sempre più alfabetizzato e socialmente eterogeneo, nei quali le immagini servivano a rendere i contenuti accessibili a lettori con livelli di istruzione differenti.

Questo articolo analizza le modalità di rappresentazione dello spazio pubblico in tale produzione visiva, considerando le immagini non come registrazioni oggettive della realtà, ma come costruzioni plasmate da specifiche scelte artistiche e ideologiche. Si indaga la percezione dello spazio pubblico espressa da artisti impegnati in opere di finzione destinate alla circolazione commerciale. Pur nella loro natura finzionale, queste illustrazioni costituiscono una fonte imprescindibile per comprendere l'aspetto e i significati dello spazio pubblico prima che la fotografia occidentale fosse introdotta nella seconda metà del XIX secolo.

Dopo una panoramica delle tendenze generali del periodo, l'articolo si concentra su un'opera peculiare, le cui illustrazioni raffigurano esclusivamente persone che percorrono una strada principale della città, in assenza di riferimenti architettonici o topografici. Tale approccio veicola una concezione della metropoli definita dalla varietà degli individui che popolano le sue strade. La favorevole ricezione dell'opera suggerisce che questa visione antropocentrica dello spazio pubblico trovò ampia risonanza tra lettori appartenenti a regioni, classi sociali e generi diversi.

Edo
Spazio pubblico
Cultura della stampa
Strada principale
Classi sociali
Venditori ambulanti
Donne
Artigiani
Praticanti religiosi

Masashi Takamichi

Località e comunità nella Tokyo moderna: la riorganizzazione delle rive fluviali come spazi pubblici

Le aree di waterfront offrono una prospettiva privilegiata per analizzare la complessa interazione tra ambiti pubblici e privati in ambito urbano. Ovunque lo sviluppo

delle città è profondamente influenzato dalla presenza dell'acqua, che fornisce risorse essenziali pur comportando al tempo stesso rischi difficilmente controllabili. Questa duplice natura rende necessario l'intervento pubblico sui fronti rivieraschi, contribuendo a modellarne le configurazioni spaziali e sociopolitiche. Al contempo, soggetti privati e comunità locali instaurano con l'acqua radicati e duraturi rapporti per finalità domestiche, produttive ed estetiche, spesso sostenute da sistemi di gestione collettiva. Tokyo rappresenta un esempio emblematico di questo delicato equilibrio tra uso privato e responsabilità collettiva. Attraverso un'analisi storica delle rive fluviali della capitale giapponese, questo studio mette in luce le forme di coesistenza e di conflitto tra istanze pubbliche e private, contribuendo a una più ampia comprensione comparativa delle aree di riva nelle città d'acqua a livello globale.

Kashi
Rive fluviali
Corsi d'acqua e canali
Edo-Tokyo
Suolo pubblico

Shinobu Komeie

L'esperienza dei luoghi celebri nella Tokyo moderna: localizzazione e caratteristiche delle statue nello spazio pubblico

Questo studio analizza la collocazione delle statue nella Tokyo moderna come una nuova forma di fruizione e percezione dei luoghi celebri, esaminandone il rapporto con lo spazio urbano. Le statue sono qui considerate come nuovi punti di riferimento della città moderna, capaci di orientare la percezione e l'uso dello spazio pubblico. Prendendo come caso di studio *Ritratti di personaggi illustri* (1928) e altri esempi di raccolte fotografiche, l'articolo esamina la localizzazione e le caratteristiche delle statue collocate negli spazi pubblici. L'analisi mostra come, nella Tokyo moderna, le statue fossero prevalentemente situate in piazze, parchi e recinti di santuari e templi. Sebbene tali luoghi fossero formalmente spazi pubblici, le statue contribuirono a conferire loro una dimensione quasi privata, in quanto dedicati alla commemorazione e glorificazione dei soggetti raffigurati.

Statue
Spazio pubblico
Spazio urbano
Cultura occidentale
Tokyo moderna

Tamio Okamura

Anime pilgrimage e immagini di Tokyo nell'animazione giapponese

L'animazione giapponese (anime) offre una prospettiva privilegiata per analizzare le relazioni tra spazio pubblico e spazio privato e il ruolo delle comunità locali nella Tokyo contemporanea. A partire dalla fine degli anni Novanta, le riprese dal vivo nelle aree centrali della capitale sono divenute sempre più difficili a causa di restrizioni amministrative, dell'elevata densità pedonale e di vincoli spaziali, determinando una progressiva

riduzione della rappresentazione urbana nel cinema live-action. In contrasto con questa tendenza, l'anime si è affermato come un medium capace di raffigurare Tokyo con notevole libertà e realismo, spesso basandosi su uno studio dettagliato delle ambientazioni urbane reali. Di conseguenza, i film animati hanno assunto un ruolo centrale nella rappresentazione della vita urbana quotidiana di Tokyo, dando origine a pratiche come lo 'anime pilgrimage'. Questo contributo analizza il significato storico e contemporaneo dell'animazione ambientata a Tokyo, esplorando come al declino della rappresentazione urbana nel cinema dal vivo corrisponda una espansione delle raffigurazioni animate.

Tokyo
Turismo anime
Spazio pubblico
Comunità locale
Studio Ghibli
Shinkai Makoto

Filippo Dornetti

Un insolito incontro: i negozi Shirōto no Ran, l'Associazione dei commercianti di via Kitanaka e un caso di rivitalizzazione di shōtengai a Kōenji

A partire dagli anni Ottanta, le tradizionali strade commerciali giapponesi (*shōtengai*) hanno attraversato un lungo periodo di declino, e gli interventi promossi dalle associazioni di quartiere per la loro rigenerazione si sono rivelati in alcuni casi poco efficaci. Dagli anni Novanta sono stati avviati progetti statali di rivitalizzazione degli *shōtengai*, con risultati disomogenei. La letteratura ha documentato numerosi esempi di collaborazione tra le associazioni di *shōtengai* e gruppi esterni finalizzati al rinnovamento dei distretti commerciali.

Questo contributo analizza il caso dello *shōtengai* della via Kitanaka, nel quartiere di Kōenji, nella seconda metà degli anni Duemila. In questo contesto, l'associazione commerciale riuscì a favorire la formazione di una rete di negozi dell'usato gestiti da giovani, noti come *Shirōto no Ran* ("Rivolta dei dilettanti"), attraverso il coinvolgimento di artisti e attivisti che contribuirono in modo significativo alla rigenerazione dell'area. Lo studio si basa su indagini locali per ricostruire l'evoluzione recente degli *shōtengai* di Kōenji e su testimonianze dirette degli attori coinvolti, al fine di analizzare la genesi del rapporto tra l'Associazione dei commercianti di via Kitanaka e il gruppo di attivisti che diedero vita ai negozi *Shirōto no Ran*.

Shōtengai
Kōenji
Shirōto no Ran
Rivitalizzazione delle strade commerciali

Hidenobu Jinnai

Sakariba (quartieri del divertimento) e aree commerciali intorno alle stazioni ferroviarie come spazi pubblici di tipo giapponese

Un concetto chiave per comprendere gli spazi urbani giapponesi è quello di *sakariba*, ovvero i "quartieri del divertimento". Integrate nella vita quotidiana della città,

queste aree favoriscono lo sviluppo di una cultura urbana specifica attraverso lo shopping, l'intrattenimento, la ristorazione e altre forme di svago, spesso accompagnate dalla presenza, più o meno esplicita, della dimensione del piacere sessuale. Generalmente separati dalle zone residenziali e dai luoghi di lavoro, i *sakariba* si sviluppano in quartieri vivaci in cui le persone si incontrano e interagiscono, funzionando come una forma peculiare di spazio pubblico urbano di matrice giapponese.

Questo contributo ricostruisce l'evoluzione storica dei *sakariba* di Tokyo dalla tarda epoca Edo fino all'età contemporanea, concentrandosi in particolare sulle aree commerciali di prossimità e sui "mini-*sakariba*" sorti attorno alle stazioni ferroviarie nel corso dell'espansione suburbana verso ovest e sul loro crescente ruolo nella Tokyo odierna.

Sakariba
Stazioni ferroviarie
Mercato nero
Shotengai
Vicoli